

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

perchè non ci guadagnerebbe col sistema attuale, quand'anche si eseguisse a tutto rigore, e giova ai contribuenti che vedono i loro incomodi diminuiti del 50 per cento.

Così dicasi delle altre disposizioni che sono in questo progetto di legge le quali sono tutte ispirate dallo stesso principio.

Lo ripeto, questo progetto non è tutto, è un acconto, è un principio di riforma, la sola che nella mia coscienza ho potuto quest'anno presentare alla Camera senza compromettere l'assetto attuale del bilancio.

Io credevo che questa mia prudenza avrebbe avuto i rimproveri dei miei amici, questo era naturale.

**MAZZARELLA.** Perchè è troppo poco.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Sì perchè è troppo poco, ma che io dovessi avere i rimproveri da parte dell'opposizione sapendo benissimo che questa mia resistenza alle innovazioni radicali ed affrettate non ha altro movente in me se non il desiderio di non turbare quel qualunque equilibrio o vero, o verosimile del bilancio che abbiamo creditato da loro, questi rimproveri non me li aspettava.

Io spero perciò che accettando queste progetto di legge anche gli onorevoli miei avversari ammetteranno che noi facciamo opera buona. Noi solleviamo una parte considerevole di contribuenti da un'imposta troppo grave, e questo beneficio possiamo ottenerlo senza compromettere gli interessi della finanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Maurogònato ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**MAUROGÒNATO.** Se le mie parole avessero avuto per l'onorevole Corbetta il senso che ha ad esse attribuito l'onorevole Grimaldi, io credo che il primo a domandare la parola per un fatto personale sarebbe stato l'onorevole Corbetta medesimo, il quale non aveva certamente bisogno che nessuno lo difendesse.

Il senso delle mie parole era ben diverso.

Io diceva che avendo l'onorevole Corbetta accompagnato colla relazione tutti i documenti, per brevità omise di riportarne alcuni e si limitò ad accennarli semplicemente. Per cui io diceva che non si poteva conoscere nè giudicare l'intero concetto della Commissione se non si avessero sott'occhio anche i processi verbali ed alcuni dei documenti più importanti.

Del resto mi dispiace che l'onorevole Grimaldi abbia trattato, mi permetta di dirlo, con una certa passione questo argomento, mentre che propriamente, se vi è questione neutra e nella quale i partiti non hanno che vedere, è precisamente questa.

Mi dispiace che si vogliano in qualche modo discon-

noscere ed attenuare quelle poche buone idee che potessero per avventura avere avuto quelli che oggi si trovano all'opposizione.

Mi pare che ci sia tanto di buono da fare ancora, che sia inutile di negare quel poco che di buono potestissimo aver fatto, o pensato, o proposto noi.

Del resto, non è esatto quanto diceva l'onorevole presidente del Consiglio, che io aspetti oggi a fare queste osservazioni. Forse egli non avrà raccolto bene le mie parole, ma io ho detto che ho cominciato dal 1870 a combattere contro il mio amico, l'onorevole Sella, e l'eccesso di questa imposta e l'aumento del decimo.

Io ho parlato nello stesso senso nel 1873; ho promosso l'inchiesta, ho sempre tenuto lo stesso linguaggio, perchè l'onorevole Depretis sa quanto me che ci sono altre imposte molto onerose e forse più onerose di quella sulla ricchezza mobile, ma non ve ne è alcuna forse che abbia una influenza così disastrosa sulla produzione della ricchezza come questa, quando sia elevata all'eccesso al quale l'abbiamo portata noi.

L'onorevole presidente del Consiglio mi soggiungeva: i vostri amici non hanno fatto fino ad ora neppure tanto!

Io non ho mai detto di approvare che avessero ritardato a proporre una legge di alleviamento; ho detto anzi che i soli i quali avessero diritto di lagnarsi perchè l'onorevole ministro Minghetti non avesse presentato una proposta di questo genere, appena aperta la Camera nel novembre del 1875, eravamo forse noi membri della Commissione d'inchiesta; ma se io non lo giustificava, spiegavo però il motivo per cui non lo fece, e dissi che sarà stato in preda di quelle stesse esitazioni che ha provato l'onorevole Depretis e che risultano evidentemente dai processi verbali, tanto più che la condizione dei bilanci nel 1875 non era così buona come lo fu nel 1876. E ho aggiunto anche poco fa che l'onorevole ministro Depretis meritava lode per essere così geloso custode del bilancio e che me ne compiacceva, ma io doveva ripetere qui le idee, che ho sostenute nella Commissione d'inchiesta, e in ogni altra occasione, e concludere che ciò che si propone oggi era troppo poco e che l'accettava come un semplice e piccolo acconto, nella speranza che l'onorevole presidente del Consiglio verrà fra non molto a proporci qualche cosa di più.

L'onorevole Grimaldi dichiarò che era inutile stampare i nostri processi verbali, e, in qualche modo, lasciò comprendere che la sua ripugnanza si fondava su ciò, che erano processi verbali di una Commissione composta da uomini di destra.

Ma io gli faccio osservare che in quella Commis-